

Articolo settimanale Fondazione Studi del 3 dicembre 2021

Il Reddito di libertà in aiuto alle donne vittime di violenza

Già 102 istanze pervenute all'Inps, di cui 97 liquidate, per il Reddito di libertà, la misura erogata dall'Istituto e mirata a contribuire all'autonomia economica delle vittime di violenza. La disposizione è stata introdotta a dicembre 2020 con l'obiettivo di creare uno strumento che potesse contenere i gravi effetti economici derivanti dall'emergenza Covid-19 e favorire, attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia ed emancipazione delle donne vittime di violenza e in condizione di povertà. La stessa, però, è stata pubblicata solo il 20 luglio 2021 in G.U e, infine, disciplinata per una prima applicazione con la circolare Inps n.166/21 dello scorso 8 novembre, a seguito di un lungo e articolato confronto tra gli enti coinvolti (Stato, Regioni e Comuni). Agli Stati Generali dei Consulenti del Lavoro, inaugurati il 25 novembre scorso al Palazzo dei Congressi di Roma nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Maria Sciarrino - Direttore Centrale Inclusione e Invalidità civile dell'Inps - ha fatto un primo bilancio di questa misura. Il contributo, di importo pari a 400 euro al mese, concesso in un'unica soluzione e per un massimo di 12 mesi, è pensato per le donne residenti nel territorio italiano, vittime di violenza, senza figli o con figli minori, che siano prese in carico dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni oppure seguite dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. "Con questa misura si contribuisce a sostenere l'autonomia abitativa delle vittime e il percorso scolastico e formativo dei loro figli", ha dichiarato Sciarrino. "È importante che le vittime possano contare sul ruolo delle istituzioni per uscire dal silenzio e raggiungere quel livello di autonomia che consenta di lasciare il luogo in cui si è subita violenza". La dirigente ha poi illustrato come accedere alla misura: ieri, infatti, l'Istituto ha reso disponibile sul proprio sito il nuovo modello di domanda, che deve essere inoltrato all'Inps, anche mediante un delegato come il Consulente del Lavoro, dal Comune di residenza della vittima, corredata di attestazione della condizione di bisogno rilasciata dai servizi sociali e di dichiarazione sul percorso di emancipazione intrapreso, rilasciata dal centro antiviolenza. "Il reddito di libertà può aiutare a favorire l'emancipazione delle donne, ancora oggi costrette a sopportare maltrattamenti, soprattutto in ambito familiare, cresciuti ancor di più con la pandemia", ha dichiarato la Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, Marina Calderone, a latere dell'evento.